INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI DIFFICOLTÀ ED INCLUSIVITA'*(estratto del POF 2014/15)*

Alunni con DSA

È di recente approvazione la legge sui **D**isturbi **S**pecifici Di **A**pprendimento che incidono negativamente sulle abilità strumentali di base (lettura, scrittura e calcolo) che ci permettono di acquisire i saperi.

I D.S.A. condizionano sensibilmente la carriera dell'alunno, poiché sono causa di dispersione scolastica, e il suo inserimento successivo in società. Al fine di prevenire o limitare i rischi d'insuccesso legati a tale problematica, Il "Virgilio", che dallo scorso anno scolastico si è qualificato come polo-centro studi DSA, ha istituito uno sportello di informazione aperto al territorio.

Prosegue, inoltre, il progetto I.I.S.S. "Virgilio": Una Guida per i DSA" , realizzato in rete con ISCRCNR sez. di Torino e coordinato dal Dirigente Scolastico, coadiuvatO dalla referente d'Istituto DSA, che si propone di :

· formare il corpo docente all'uso di strumenti atti a far emergere i casi a rischio D.S.A. ;

· attuare screening per individuare studenti con DSA

· segnalare alle famiglie i sospetti D.S.A. in modo tale che queste possano essere indirizzate nelle strutture adeguate per affrontare il problema tramite l'attuazione di un protocollo diagnostico ed un trattamento specifico mirato al recupero delle abilità compromesse;

· Applicare le normative scolastiche inerenti i D.S.A. (circolare Ministeriale 4099/A/4 del 05/10/2004, Prot. n.26/A 4° del 5 gennaio 2005) che prevedono l'individualizzazione del percorso formativo per portare verso l'uguaglianza degli esiti.

· Creare una Banca dati

21.2 Alunni con diversabilità

L'inserimento degli alunni diversamente abili nel nostro istituto è parte integrante della sua "tradizione culturale" e vanta una esperienza pluriennale, comune a poche altre scuole secondarie superiori della provincia.

La pratica acquisita in questi anni ha favorito la diffusione di una prassi metodologica e didattica finalizzata ad evitare, o quanto meno contenere, la possibilità che la disabilità diventi causa di svantaggio sociale.

In collaborazione con le famiglie, le Asl e gli enti competenti, la scuola opera essenzialmente su due versanti, reciprocamente complementari: la crescita formativa dell'alunno come individuo e cittadino, e la sua più specifica preparazione come futuro lavoratore.

Per questo, gli interventi didattici prevedono sia il recupero e il consolidamento delle abilità strumentali di base e di quelle di transazione sociale, sia l'avvio all'apprendimento di abilità professionalizzanti.

Tutto ciò a partire dal rispetto delle diversità e dalla promozione dell'integrazione.

Poiché la scuola è luogo dell'apprendimento nella socialità, il posto dove cioè si impara assieme agli altri, qualsiasi attività o intervento individualizzato avviene sempre all'interno di un progetto personalizzato, che vuole l'allievo diversamente abile inserito nel contesto comune ai propri coetanei, in sintonia con le complesse dinamiche della classe e con l'offerta formativa dell'istituto.

L'attuazione del diritto all'educazione e all'istruzione, passa attraverso l'individualizzazione dell'insegnamento, da non intendere ovviamente come insegnamento individuale, ma come insegnamento su misura di singoli alunni da realizzare sia attraverso il lavoro collettivo che attraverso il lavoro di gruppo ed individuale, nell'ambito della classe e a classe aperte.

Per facilitare un sereno e proficuo adempimento dell'obbligo per gli alunni disabili, sono attuate nell'istituto iniziative di didattica formativa e orientativa finalizzate a:

· Motivare e sostenere la prosecuzione del percorso scolastico al fine di conseguire, per gli alunni che ne abbiano le potenzialità, il previsto titolo di studio;

· Potenziare l'esercizio del senso critico, qualificando la capacità di comunicare, prendere iniziative personali e di agire collaborativamente;

· Aiutare l'adolescente a costruire il proprio progetto di vita in modo confacente alla propria personalità e alle proprie risorse.

In riferimento alla legge del 05/02/92 n° 104, alla C.M. n° 258 del 22/09/83, è stato costituito il gruppo di lavoro e studio **,** con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel piano educativo individualizzato degli alunni diversabili.

Il gruppo di lavoro e di studio ha come finalità l'integrazione e la socializzazione degli alunni all'interno della nostra scuola.

L’obiettivo che il gruppo intende raggiungere è di favorire negli alunni la conoscenza di sé, migliorare le relazioni con il personale della scuola, potenziare le capacità cognitive, migliorare le capacità astrattive di comprensione, di sintesi, d’analisi e migliorare i ritmi di apprendimento.

Il gruppo di lavoro procederà alla verifica di tutte le attività formative degli alunni in situazione di handicap, analizzerà i contributi specifici, che possano derivare dalle discipline coinvolte nel piano educativo individualizzato.

Il gruppo di lavoro è composto da:

docenti curriculari e docenti di specializzazione;

famiglie e/o tutor;

coordinatori delle classi dove sono inseriti gli alunni diversabili;

componente Asl ;

uno/a alunno/a di classe.

Il coordinatore del gruppo di lavoro è il Dirigente Scolastico, coadiuvato dal referente d’Istituto per l’integrazione e la diversabilità.

Per potenziare le capacità cognitive e diversificare l’apprendimento, il gruppo di lavoro, durante l’anno scolastico 2014/2015, realizzerà itinerari didattici, mirati alla costruzione di percorsi finalizzati all’ orientamento ed inserimento al mondo del lavoro e finalizzati a:

· Sostenere il processo di Integrazione di tutti gli alunni in situazione di diversabilità;

· Fornire risposte concrete alle esigenze poste dalla presenza nelle classi comuni di alunni in situazione di handicap gravi;

· Favorire la collaborazione e le sinergie tra scuole con lo scambio di esperienze e strumenti;

· Favorire la collaborazione tra Istituzioni, Associazioni, no profit e volontariato;

· Costituire un punto di riferimento per le famiglie, le persone in situazione di diversabilità, gli operatori della Scuola, delle diverse Istituzioni, del Volontariato e di quanti sono coinvolti nel processo di Integrazione scolastica e sociale.

· Favorire la formazione dei docenti e delle famiglie in ordine all’integrazione.

21.3 **Alunni con bisogni educativi speciali**

Facendo riferimento a quanto previsto:

· Dalla Direttiva del 27 dicembre “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”;

· Alla circolare n.8 del 6 marzo 2013 "Indicazioni operative" e le successive note, che delineano la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà e introducono il concetto di Bisogni Educativi Speciali per definire tutte le situazioni in cui gli studenti incontrano importanti difficoltà nel percorso scolastico,

il Virgilio si è già attivato, attraverso l’individuazione di un referente e una programmazione annuale mirante alla formazione dei coordinatori che avranno poi il compito di essere guide all’interno dei consigli di classe, a rispettare le indicazioni normative in merito, per il riconoscimento delle problematiche sui BES ricadenti nei tre gruppi principali:

· Disabilità: situazioni certificate e tutelate dalla legge 104/92 per le quali è prevista la stesura del PEI.

· Disturbi evolutivi specifici, contemplati nella legge 170/2010 per i quali è garantita la stesura del PDP.

· Svantaggio socio economico, linguistico, culturale: tali tipologie dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (es. segnalazione servizi sociali) e/o fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni, secondo la Direttiva, è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati e adottare strumenti compensativi e dispensativi.

Le citate norme ridefiniscono e completano il tradizionale approccio all’integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali.

La Direttiva riconosce pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

E’ in questa ottica inclusiva che tutti le componenti della scuola cooperano, ognuno per la parte di sua competenza, per garantire il ben-essere psicofisico di ogni studente.

L’Istituto “Virgilio” progetta, infatti, la propria offerta formativa in senso inclusivo e propone strategie didattico-educative attente ai bisogni di ciascun alunno, soprattutto ai fini del successo formativo, da perseguire nel senso della trasversalità degli interventi negli ambiti

dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

A tale scopo è predisposto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) che riassume una serie di elementi finalizzati a migliorare l'azione educativa della scuola indirizzata a tutti gli alunni che la frequentano e in particolare agli alunni che manifestano bisogni educativi speciali.

Gli obiettivi del PAI del "Virgilio" sono:

· garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica;

· garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti;

· consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento;

· individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci;

· inquadrare ciascun percorso educativo e didattico in un quadro metodologico condiviso e strutturato;

· definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;

· promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, …).